

## A volte si ritrovano. Vicende di materiali scomparsi nelle collezioni storiche dell'Erbario di FI. Nuove note sulle fasi costitutive dell'Erbario Libico

P. Cuccuini

**Riassunto** - Nell'ambito di un nuovo aggiornamento sulle vicende costitutive e sulla collocazione finale dell'Erbario Libico, sono stati rintracciati alcuni campioni tipo relativi alla flora libica (ex *Herbarium Libycum*) creduti dispersi, raccolti nel 1913 e nel 1933 da Pampanini in Tripolitania e Cirenaica. Questi includono due sintipi di *Erodium chium* var. *deserti* Pamp., consentono la lectotipificazione del nome *Ranunculus asiaticus* var. *berenicus* Pamp. e offrono l'occasione per quella di *Teucrium polium* f. *virescens* Halácsy, forma descritta dalla Grecia per la quale *T. polium* f. *halácsyi* Pamp., introdotto in relazione a materiale libico, fu istituito come nome di rimpiazzo.

**Parole chiave:** E. Halácsy, Erbario Libico, erbario storico, nome nuove, tipificazione

### Introduzione

Negli ultimi anni nell'erbario di Firenze (FI) sono state effettuate molte ricerche sulla flora libica, sottoponendo i materiali a una notevole movimentazione e aggiornamento (Cuccuini et al. 2015, 2016, 2021). In particolare sono stati rivisti tutti i materiali raccolti da Renato Pampanini (1875-1949), ma anche quelli di molti altri raccoglitori che hanno avuto con lui scambi di materiali, oltre alle raccolte più recenti della seconda metà del secolo scorso. Alcuni materiali, anche se pochi, tra le centinaia di *taxa* considerati, sono risultati dispersi, nonostante le accurate ricerche. A prescindere dalle vicende che hanno contribuito alla presenza delle collezioni libiche a Firenze, conservate sia nell'Erbario Centrale Italiano che in collezioni storiche particolari come l'Erbario Webb (Cuccuini et al. 2015), i problemi che riguardano tali materiali probabilmente sono sorti in seguito alla successiva organizzazione di un "Erbario libico", dovuto in primo luogo all'operare come conservatore in FI di Pampanini, a mio parere il prototipo moderno, in Italia, di questo particolare ruolo di responsabile della gestione conservativa e scientifica degli erbari (Cuccuini 2009).

### Note di aggiornamento sulla storia dell'Erbario Libico

*L'Herbarium Lybicum* ha costituito a lungo il principale strumento di lavoro di Pampanini sulla flora libica. Questo Erbario ha avuto per molto tempo una gestione quasi privata, seppure aperta al mondo scientifico, come spesso accadeva fino alla prima metà del '900. Infatti esso non venne denominato subito come "Erbario libico", ma lo fu verso la fine della carriera di conservatore di Pampanini quando egli ebbe il suo nuovo inquadramento professionale come professore di Botanica all'Università di Cagliari, pur non avendo la collezione, neppure in quel frangente, una veste organizzativa definitiva. Non molto tempo dopo il suo pensionamento, nel 1949 avvenne anche la sua scomparsa e le sue collezioni libiche vennero in gran parte (quelle della Cirenaica) gestite dal Prof. Pichi Sermolli, suo collaboratore nelle raccolte del 1934 in quella regione. Con lui il 1° aprile 1953, come testimonia l'accessione ufficiale, avvenne il passaggio definitivo all'Erbario Centrale Italiano di Firenze (FI) di tali raccolte, che da allora ebbero una conservazione autonoma come "Erbario Libico" nei locali del 2° piano dell'Erbario, divenuto poi sezione Botanica del Museo di Storia Naturale dell'Università.

Fu durante la direzione del Prof. Guido Moggi (Cuccuini, Nepi 1999) che venne deciso l'intercalamento di tale erbario nella collezione generale dell'Erbario Centrale, consecutivamente agli altri inserti esteri. Per ricordare l'originale collezione fu apposta sui fogli, mediante un timbro, la dicitura "Ex Herbario Libyco" come una sorta di accessione collettiva. L'erbario rimase autonomo fino al 1992; poi, dal 1993, iniziò l'intercalamento, che a causa di vari lavori (fra i quali l'ampliamento del sistema di prevenzione dalle infestazioni che si manifestarono più volte in tale periodo, con la conseguente sospensione dell'attività) si protrasse fino a buona parte del 1996 (Cuccuini 1994, Moggi 2009). Ovviamente, come apparve a chi consultò in modo approfondito l'erbario, in esso erano presenti, oltre ai materiali validamente pubblicati, anche le tracce di tutti i ripensamenti che Pampanini aveva avuto nel corso dei suoi studi. Questi erano evidenziati in particolare dalla presenza sugli inserti di nomi nudi, cioè di nomi mai validamente pubblicati, rimasti solo a livello di ipotesi, in gruppi critici o in materiali solo parzialmente determinati. Anche dopo l'ultima sistemazione, nell'ultimo dopoguerra, il fatto che non ne fosse segnalata in altro modo la criticità o la validità creava a chi li consultava non pochi problemi.

A questi campioni di incerta identità si aggiungevano casi di materiali rientrati dai prestiti, rideterminati e non segnalati come materiale tipo, quindi dispersi al reinserimento nell'erbario generale con la nuova denominazione. Non essendo presente la successione storica delle revisioni, in periodi nei quali non si era ancora affermata la registrazione informatica dei materiali, alcuni dati vennero perduti. Per tutti questi motivi non sempre i nomi riportati sulle camicie (cartelle) corrispondevano a dati scientificamente validi. Ci sono voluti studi su tutte le

collezioni libiche conservate in FI e FI-W per chiarire la situazione, ma anche questa volta qualcosa rimase irrisolto. È il caso di alcuni materiali appartenenti alle famiglie delle Ranunculaceae, delle Lamiaceae e delle Geraniaceae, che solo dopo alcuni anni dai lavori di sintesi rammentati (Cuccuini et al. 2015, 2016, 2021) sono stati casualmente ritrovati e che oggi proponiamo alla conoscenza degli studiosi di questa flora del Nord-Africa.

### Materiali e metodi

Per l'indagine tassonomico-nomenclaturale mi sono basato, sia sul lavoro in cui Pampanini descrisse le raccolte della sua prima escursione in Libia (Pampanini 1914), che su quello in cui furono descritte le raccolte effettuate da Padre Vito Zanon nel territorio di Bengasi in Cirenaica (Pampanini 1917) e le ulteriori aggiunte e correzioni al "Prodromo della Flora Cirenaica" (Pampanini 1936, 1938). Per l'indagine sul nome nuovo mi sono riferito al "Conspectus Florae Graecae" (Halácsy 1902) e alla "Florae Siculae Synopsis" (Gussone 1843-1845). I materiali necessari per le tipificazioni sono stati indagati, direttamente o attraverso immagini, nell'Erbario Centrale Italiano (FI), nell'Erbario Webb (FI-W) e negli erbari esteri di ATHU, B, G, JE, P, W e WU, dove si trova conservata la maggior parte delle collezioni greche di E. von Halácsy e T. von Heldreich per un totale di circa 600 campioni. Per gli erbari che non hanno dato riscontro diretto alla richiesta di materiali o foto sono state consultate le raccolte virtuali presenti in rete.

Per le tipificazioni mi sono riferito al Codice Internazionale di Nomenclatura (Turland et al. 2018). Gli aggiornamenti tassonomico-nomenclaturali hanno avuto come base la "Flora of Libya" (Ghafoor 1978, Qaiser 1984, Siddiqi 1985) e i lavori di sinonimia botanica per il Nord-Africa di Dobignard, Chatelain (2012, 2013).

Nelle tipificazioni è stato indicato in grassetto il nome accettato, con la relativa citazione bibliografica.

### Risultati e discussione

#### *I campioni recuperati*

Sono stati individuati in inserti di indeterminati e in altri riportanti nomi non pubblicati, o altre determinazioni, campioni originali relativi ai seguenti nomi:

#### Ranunculaceae

*Ranunculus asiaticus* var. *berenicus* Pamp. Nuovo Giorn. Bot. Ital. n.s. 24: 136. 1917.

Typus. Cirenaica: Bengasi, 2 Palme, 03/03/1916, V. Zanon no. 228, FI (FI018818, lectotypus qui designato; sub *R. asiaticus* var. *cyrenaicus*). Fig. 1.

= ***Ranunculus asiaticus*** L., (Dobignard & Chatelain 2013: 190).

Altro materiale originale (syntypi): [Libia] Cirenaica: Bengasi, Fuehat, 03/03/1916, V. Zanon no. 319bis, FI (FI018941); Bengasi, 2 Palme, luoghi rocciosi, 03/03/1916, V. Zanon no. 228bis, FI (FI018820); Bengasi, 2 Palme, 26/03/1916, V. Zanon no. 267, FI (FI018819).

#### Geraniaceae

*Erodium chium* var. *deserti* Pamp. in Arch. Bot. (Forli) 12(1): 32. 1936.

Typus: Libia, Cirenaica: Msus, 20/03/1933, R. Pampanini no. 4270, FI (FI003780), (lectotypus designato in Cuccuini et al. 2015: 87).

Altro materiale originale (syntypi): [Libia] Cirenaica: Bir Acheim, Bir Belamed, 26/03/1928, R. Pampanini no. 4271, FI (FI067034); Cirenaica: el Mechili, Gara Gasfa, 28/03/1933, R. Pampanini no. 4274, FI (FI067035) (sub *E. pulverulentum*).

= ***Erodium touchyanum*** Delile ex Godr.

**Nota** - Nel primo lavoro sulle collezioni libiche (Cuccuini et al. 2015) venivano indicati due sintipi di *Erodium chium* var. *deserti* Pamp. come dispersi. In realtà essi erano già stati inseriti in erbario, rideterminati ma non segnalati dopo il rientro di un prestito di quindici anni prima. Nelle Flore del Nord Africa si possono verificare sui nostri materiali i caratteri tipici di questo *taxon*: le foglioline pinnato-sette, il mucrone dei sepali di 0,5 mm senza setole e il mericarpo con becco e fossette apicali glandulose.

#### **Il problema del nome nuovo**

Oltre ai suddetti campioni riapparsi dal nulla, è emerso un nome nuovo che in un primo momento venne accan-



Fig. 1  
Lectotypus di *Ranunculus asiaticus* var. *berenicus* Pamp.

tonato, in quanto non era chiaro se la sua storia nomenclaturale potesse essere riferita alla flora libica. Si tratta di una Lamiacea, *Teucrium polium* (var. *pseudohyssopus*) f. *halácsyi* Pamp., che Pampanini (1914: 221) adottò riferendosi a materiale raccolto in Tripolitania per rimpiazzare quello di un *taxon* descritto per la flora greca da E. Halácsy su materiale di T. Heldreich, ovvero *Teucrium polium* (var. *pseudohyssopus*) f. *virescens* Halácsy (Halácsy 1902: 477–478). Quest'ultimo era risultato illegittimo in quanto omonimo posteriore di *Teucrium polium* f. *virescens* Guss. (Gussone 1843: 60), a sua volta descritto su materiali raccolti in alcune località della Sicilia. Pampanini, pur riconoscendo l'illegittimità del nome di Halácsy, ne riconobbe la validità tassonomica in alcuni esemplari da lui raccolti in Libia nel 1913, formalizzando tale scelta con l'istituzione di un nome nuovo dedicato al botanico austriaco da poco scomparso (Pampanini 1914: 221).



Fig. 2  
Lectotipus di *Teucrium polium* (var. *pseudohyssopus*) f. *virescens* Halácsy, nom. illeg.

fino al nome della specie tipica che, una volta tolti quelli con fiori "rosei" (situazione sempre indicata), corrispondono quasi sempre alla forma indagata come indicato nel protologo "*indumento tenui usque*". È vero che in nessuno di essi è indicato il colore della corolla ("corolla alba"), ma questo sembra rientrare nella normalità della specie tipica (e della var. *pseudohyssopus*) in modo tale che l'autore non la nomina neppure sulle etichette, in quanto indicazione ovvia e quindi pleonastica (menziona il colore della corolla solo nei casi diversi). Questa assenza di dati, che potrebbe essere considerata un piccolo *vulnus* nell'identificare il materiale originale del nuovo *taxon* descritto da Halácsy, diventa così la conferma definitiva per l'attribuzione di questi materiali. Tra essi è stato scelto come lectotipo quello che più risponde alla descrizione, sia per i caratteri diagnostici della forma, che per quelli della varietà cui veniva riferita.

I caratteri diagnostici propri della f. *virescens* di Gussone sono "*foliis... caulesque villosio-lanatis*" (Gussone 1843: 60), mentre il *taxon* descritto da Halácsy è caratterizzato da "*indumento tenui usque*" (Halácsy 1902: 477), come appunto si rileva nei campioni raccolti da Pampanini (Fig. 3).

### Ringraziamenti

Si ringraziano la Dott.ssa C. Nepi per il controllo critico del testo, il dott. A. Cerretti per gli aiuti nelle ricerche bibliografiche e tutti i colleghi degli erbari esteri che hanno contribuito alla ricerca e all'invio dei campioni; in particolare il Dott. Dieter Reich di WU per l'estrema accuratezza nella ricerca del materiale.

### Lamiaceae

*Teucrium polium* (var. *pseudohyssopus*) f. *virescens* Halácsy, Consp. Fl. Graec. 2: 477-478. 1902, nom. illeg., non Guss., Fl. Sic. Syn. 2: 60. 1844. ≡ *Teucrium polium* (var. *pseudohyssopus*) f. *halácsyi* Pamp., Pl. Tripol.: 221. 1914.

Typus. [Grecia] Euboea septentrionalis: in monte Telethron, reg. infer., prope Kastaniotissa, alt. 1200 s.l.m., 24/06/1890, T. von Heldreich Pl. exs. fl. hellen. s. n., WU-Halácsy-Graec. (WU0127102, lectotypus qui designato; sub. *T. polium* L. var.). Fig. 2.

= *Teucrium polium* L. Sp. Pl. 2: 566. 1753.

**Note** - Il lectotipo qui designato lo è anche contestualmente del nome di rimpiazzo pubblicato da Pampanini. Halácsy, nel suo lavoro sulla flora greca (Halácsy 1902), considerò per *Teucrium polium* quattro varietà e quattro forme, di cui tre da lui istituite. Fra queste ultime, la forma largamente più presente nei materiali da lui citati, e anche la più diffusa sul territorio, era la f. *virescens*. A fronte di questo spicca il fatto che nei materiali inviati o visionati delle sedi precedentemente indicate, a differenza di tutte le altre varietà e forme, non compare mai un campione con tale identificazione, neppure col nome di rango varietale. Nello stesso tempo, vi sono molti altri campioni determinati solo

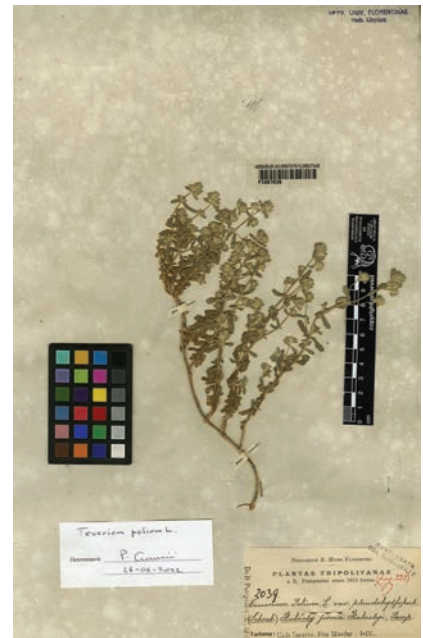


Fig. 3  
Uno dei campioni di *Teucrium polium* (var. *pseudohyssopus*) f. *halácsyi* Pamp., nome di rimpiazzo istituito da Pampanini per *T. polium* (var. *pseudohyssopus*) f. *virescens* Halácsy, nom. illeg.

**Letteratura citata**

- Cuccuini P (1994) *Herbarium Universitatis Florentinae* (FI). In: Moggi G (a cura di) Guida agli erbari della Toscana: 46-61. Polistampa, Firenze.
- Cuccuini P (2009) Renato Pampanini (1875–1949): il precursore del moderno Conservatore. In: Raffaelli M (a cura di) *Il Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze 2. Le collezioni botaniche*: 181-185. Firenze University Press, Firenze.
- Cuccuini P, Nepi C (1999) *Herbarium Centrale Italicum* (The Phanerogamic Section): the genesis and structure of a herbarium. Arti Grafiche Giorgi & Gambi, Firenze.
- Cuccuini P, Nepi C, Abuhadra MN, Banfi E, Domina G, Luccioli E, Miranda S, Pagitz K, Thiv M, Vela E (2016) The Libyan Collections in FI (*Herbarium Centrale Italicum* and *Webb Herbarium*) and *Studies on the Libyan Flora* by R. Pampanini – Part 2. *Flora Mediterranea* 26: 81-143.
- Cuccuini P, Nepi C, Abuhadra MN, Cecchi L, Freitag H, Luccioli E, Maier Stolte M, Marcucci R, Peruzzi L, Pignotti L, Stinca A, Wallnofer B, Wood J (2015) The Libyan Collections in FI (*Herbarium Centrale Italicum* and *Webb Herbarium*) and *Studies on the Libyan Flora* by R. Pampanini – Part 1. *Bocconea* 27(2): 3-132. <https://doi.org/10.7320/Bocc27.1.001>
- Cuccuini P, Stinca A, Vallariello R, Santangelo A (2021) The Libyan Collections of vascular plants by Fridiano Cavara: museological importance and holdings of nomenclatural types. *Flora Mediterranea* 31: 183-197. ISSN: 1120-4052 printed, 2240-4538 online.
- Dobignard A, Chatelain C (2012) *Index synonymique de la flora d'Afrique du nord*, Vol. 4. Conservatoire et Jardin botaniques de Genève, Genève.
- Dobignard A, Chatelain C (2013) *Index synonymique de la flora d'Afrique du nord*, Vol 5. Conservatoire et Jardin botaniques de Genève, Genève.
- Ghafoor A, (1978) *Geraniaceae*. In: Jafri SMH, El Gadi A. (Eds) *Flora of Libya* 63: 1–59. Department of Botany, Al Faateh University, Tripoli.
- Gussone G (1843-1845) *Florae Siculae Synopsis*. Voll. 1-2. Ex Typis Tramater. Neapoli [Napoli].
- Halácsy E von (1902) *Conspectus Florae Graecae*, Vol. 2. Sumptibus Guilelmi Engelmann, Lipsiae [Leipzig].
- Moggi G (2009) Storia delle collezioni botaniche del Museo. In: Raffaelli M (a cura di) *Il Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze 2. Le collezioni botaniche*: 3-57. Firenze University Press, Firenze.
- Pampanini R (1914) *Plantae Tripolitanae*. Stabilimento Pellas – Luigi Chiti successore, Firenze.
- Pampanini R (1917) Piante di Bengasi e del suo territorio raccolte dal Rev. P. V. D. Zanon della Missione dei P. Giuseppini al Fuehat. II. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, nuova serie 24: 113-171.
- Pampanini R (1936) Aggiunte e correzioni al “*Prodromo della Flora Cirenaica*”. *Archivio Botanico* 12(1): 17-53.
- Pampanini R (1938) Aggiunte al “*Prodromo della Flora Cirenaica*” delle mie raccolte in Cirenaica negli anni 1933–34. *Rendiconti del Seminario della Facoltà di Scienze della R. Università di Cagliari* 8(3): 53-79.
- Qaiser M (1984) *Ranunculaceae*. In: Jafri SMH, El Gadi A (Eds) *Flora of Libya* 108: 1-54. Department of Botany, Al Faateh University, Tripoli.
- Siddiqi MA (1985) *Lamiaceae*. In: Jafri SMH, El Gadi A (Eds) *Flora of Libya* 118: 1-116. Department of Botany, Al Faateh University, Tripoli.
- Turland NJ, Wiersema JH, Barrie FR, Greuter W, Hawksworth DL, Herendeen PS, Knapp S, Kusber W-H, Li D-Z, Marhold K, May TW, McNeill J, Monro AM, Prado J, Price MJ, Smith GF (Eds) (2018) *International Code of Nomenclature for algae, fungi, and plants* (Shenzhen Code) adopted by the Nineteenth International Botanical Congress Shenzhen, China, July 2017. *Regnum Vegetabile* 159. XXXVIII, 254 pp. <https://doi.org/10.12705/Code.2018>

**AUTORE**

Piero Cuccuini (piero.cuccuini@unifi.it), Università degli Studi di Firenze, Sistema Museale di Ateneo, Museo di Storia Naturale, Collezioni di Botanica “Filippo Parlatore”, Via Giorgio La Pira 4, 50121 Firenze